

# **Etichettatura dei pre-incarti: ripensamenti della giurisprudenza di legittimità e prospettive alternative**

Daniele Pisanello

La disciplina dell'etichettatura dei prodotti alimentari imballati sui luoghi di vendita per la vendita diretta (pre-incarti), pur rientrando tra le materie demandate allo Stato membro (art. 44, Reg. UE 1169/2011), costituisce terreno di indagine fertile per una riflessione sull'applicazione concreta a livello nazionale dei principi di legislazione alimentare, a cavallo tra obblighi di informazione e requisiti di sicurezza.

In particolare, il tema della sanzionabilità, quale illecito amministrativo dell'operatore commerciale per mancanza di indicazione della data di durabilità (data di scadenza o termine minimo di conservazione) è stato più volte affrontato in sede giudiziale. Con una recente sentenza la Suprema Corte di cassazione (Cass. civ., sez. II, n. 24379/2021) ha abbandonato il diverso orientamento invalso in precedenza (Cass. civ., sez. II, n. 17696/2007; Cass. civ., sez. I, n. 13412/2002, Cass. civ., sez. III, n. 2048/2000, Cass. civ., sez. I, n. 10744/1998), affermando che «In tema di commercio di prodotti alimentari, l'obbligo di etichettatura con l'indicazione della data di scadenza non si estende - ai sensi dell' art. 16 del d.lgs. n. 109 del 1992 , come modificato dal d.lgs. n. 181 del 2003 , *ratione temporis* applicabile alla vicenda - ai cc.dd. prodotti preincartati, ovvero ai prodotti confezionati per la vendita immediata al consumatore».

La relazione analizza i due orientamenti giurisprudenziali per suggerire una possibile, diversa configurazione della fattispecie, più idonea, ad avviso del relatore, a contemperare tipicità dell'illecito amministrativo e requisiti di legislazione alimentare.

## **ABSTRACT**

The regulation of the labelling of food products packaged in places of sale for direct sale, while falling within the matters delegated to the EU Member State (Article 44, Reg. 1169/2011/EU), constitutes fertile ground for investigation on the concrete application at the national level of the some basic principles of food law (consumer's information and safety requirements).

In particular, the issue of sanctioning, as an administrative offence, of the commercial operator due to lack of indication of the durability date (expiration date or minimum conservation term) has been dealt with several times in court. With a recent sentence, the Supreme Court of Cassation (judgment No 24379/2021) abandoned the previous ruling established over the years (judgments No 17696/2007; 13412/2002, 2048/2000, 10744/1998), by affirming that «On the subject of trade in food products, the obligation of labelling with the indication of the expiry date does not extend - pursuant to art. 16 of Legislative Decree no. 109 of 1992, as amended by Legislative Decree no. 181 of 2003, *ratione temporis* applicable to the matter - to the pre-packaged food products for immediate sale to the consumer».

The speech analyzes the two jurisprudential orientations to suggest a different approach to the case, more suitable, in the opinion of the speaker, to reconcile the enforcement of Food Law Requirements and the general principles of administrative offences under Italian legal order.